

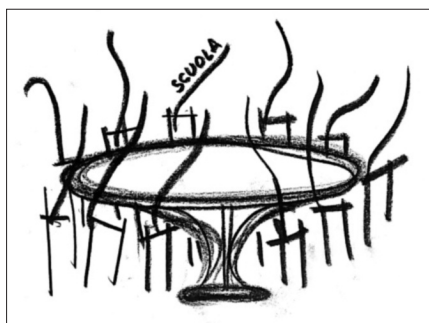
Paolo Vismara*

BH678: Big History nella scuola secondaria di primo grado italiana

Un manifesto contro la frammentazione
della conoscenza

Sprovvista di qualsivoglia invito, la scuola è costretta ad autoinvitarsi al tavolo dei rami della conoscenza, affascinante laboratorio di ricerca volto all'interpretazione della contemporaneità. Le voci si armonizzano e non si riconosce alcuna arroganza nel formulare ipotesi, poiché l'obiettivo risulta, in ultima analisi, quello di incrementare la qualità della vita della nostra specie, agendo sulla realtà presente per aiutarla ad essere felice di quella futura. Lì, sedute, vibranti, le voci del desiderio di essere espressione costruita del cambiamento. Scuola in ascolto, consapevole di poter imparare da ciascun differente bisbiglio culturale prospettico.

Presupponendo un accordo circa la natura della realtà quale sistema di sistemi complessi, la proposta del format BH678 si configura come ipotesi di chirurgica riduzione del gap esistente tra la realtà complessa extrascolastica e l'alienante realtà scolastica. L'inquietante introduzione di queste categorie appare per amor d'orrore necessaria, non appena si osservi da vicino la scuola secondaria di primo grado. Essa si presenta spesso come una sequenza slabbrata e burocraticamente articolata di frammenti ed enti frammentanti, ossia un diabolico congegno in grado di rappresentare perfettamente il contrario di un sistema complesso, il contrario della realtà. Seguite il ritmo, la ripetizione, il modulo scandito dei frammenti di sapere, frammenti di tempo, frammenti di spazio, frammenti di mente. A scuola abbiamo enti frammentanti per il sapere, enti frammentanti preposti al tempo, enti frammentanti per gli spazi ed enti frammentanti che agiscono sulla mente degli abitanti. Un servizio completo, impiattato in apparentemente rassicuranti confezioni tristemente stagne.



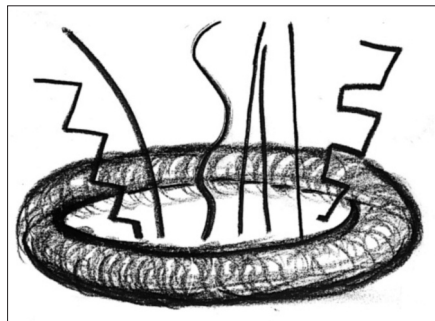
* Mammifero ibridante, educatore di sguardi olistici capaci di abbracciare. Dottore di ricerca e ideatore del progetto BH678 per l'introduzione di Big History nelle scuole medie italiane, insegno big history e lingua matematica.

Un'offerta educativa di questo genere sarebbe perfetta, qualora fossimo intenzionati a formare in uscita studenti con profilo di schizofrenia e feticismo seriale. Lo sventurato allievo, infatti, per sopravvivere e anzi ben figurare agli occhi del sistema scolastico, deve attualmente costruirsi un'immagine della realtà completamente altra rispetto alla complessità extrascolastica, deve confondere continuamente il particolare con il Tutto durante ogni esperienza di lezione inscatolata, e infine deve dimostrarsi in grado di ripetere n volte le manifestazioni del proprio amore per ciascuno stagno frammento, rispettando la serialità prevista dall'ordinamento. Non si rilevano, in questa organizzazione, dei momenti strutturati in cui dar notizia dell'esistenza di un affresco globale e complesso. Al tavolo non è così e la scuola se ne accorge. Nonostante la prassi desolante, fortunatamente la realtà si impone con la propria natura di abbraccio complesso e quindi l'insegnante artista non è autorizzato a rassegnarsi alla posticcia frammentazione.

L'impegno di lotta alla frammentazione individua il format BH678 quale strumento che opera su tre livelli: un livello fisico, un livello mentale ed infine quello didattico curricolare. Tali livelli non sono altro che declinazioni differenti del concetto di architettura, ed è possibile considerare i primi due come propedeutici rispetto al piano didattico curricolare che il presente lavoro intende maggiormente approfondire. Tuttavia, diviene stimolante la nostra parola quando si prende cura del comune denominatore dei tre livelli d'intervento anti frammentazione. La mente di molti insegnanti, gli edifici scolastici e il curriculum scolastico sono caratterizzati dall'ingombrante presenza di muri, divisioni, ed enti frammentanti. Nonostante alcuni ottimi suggerimenti ministeriali, i tre gradi architettonici in esame riflettono l'atteggiamento timoroso che ha cresciuto generazioni di studenti nella privazione della complessità, e che appare felice di autoconservarsi all'interno di definite tradizionali regimentazioni.

BH678 propone invece come visionario minimo comune denominatore un modello ispirato ad una ciambella turrita, o meglio ad una ciambella grattacielata.

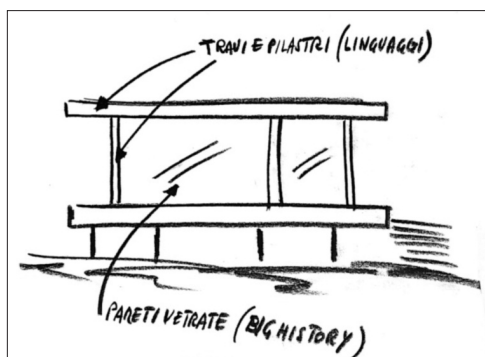
La primaria esigenza è quella di creare e preservare uno spazio vuoto al centro della mente, degli edifici e del curriculum. Il buco della ciambella è salvifico, è lo spazio nel quale si concretizza la possibilità di vedere inerpicarsi verso l'infinito tutti gli studenti grattacieli. Oh, sì, tendono verso l'alto tutti, ma ognuno a modo suo. Forse è proprio questo che affascina dei *grattacieli-Homo sapiens*, la personalizzazione dell'ascesa. Molti edifici hanno dimenticato l'idea stessa di spazio aperto o magari non l'hanno mai vissuta. Molte menti di insegnanti hanno dimenticato



l'erotismo di essere Esseri culturali ad angolo giro o magari non hanno mai goduto del piacere di loro stessi al di fuori dei confini disciplinari. Al tavolo invece il sapore si sente tra i rami. Solo nel buco ciambelloso gli studenti vivono la possibilità di essere attori autonomi del proprio percorso di crescita ed educazione. Libertà di scelta nel vuoto organizzato, responsabilità creativa. Consuetudini nell'operare artistico, sperimentale, di ricerca. Chimere nelle menti di molti dirigenti e docenti frammentati. Essenza della metamorfosi necessaria alla scuola secondaria di primo grado. Ho rimosso muri divisori, ho creato spazi aperti, trasparenti agorà in cui far incontrare i frammenti delle menti dei docenti. La realtà fisica e mentale sono una cosa sola e solo passando dai muri delle classi ai vuoti dei corridoi e dei recuperati volumi, si privano gli insegnanti delle schiavitù dei comodi enti frammentanti e li si porta nello spazio del respiro della creazione. Eccolo, etereo, il substrato di un buon ambiente di apprendimento. Entità complessa e affascinante, ma incompleta se pensata per soli studenti. BH678 progetta per *Homo sapiens*, non per studenti. I primi a dover essere immersi, sconvolti e destrutturati dall'ambiente di apprendimento devono essere i docenti, che godendo del vuoto, acquisiranno una espressione talmente esaltata ed esaltante da diventare esempio per gli studenti. Non c'è nulla qui in mezzo, ci siamo solo noi esseri umani di età differenti che condividiamo il piacere di pensare la Totalità in modo sempre più preciso e umanizzante. Se il docente non vive ogni giorno a scuola il momento emozionante dell'atto creativo del pensare, nessuno studente inizierà a pensare. Al tavolo è sensibile la coscienza dell'esserci, di essere lì per dipingere tratti di definizione di umano. La scuola ascolta. Come definire un ambiente di apprendimento di questo genere? Brian Eno ha coniato il termine *Scenius*, corrispettivo collettivo di *genius*. Si tratta di una comunità di ricerca in cui è possibile pensare e in cui si prova il piacere di aver pensato. La scuola vira da luogo a bel paesaggio interiore nella misura in cui rende possibile l'atto del pensare, e ciò può realizzarsi solo ponendo al centro architettonico il vuoto. Serve soltanto un canovaccio per il pensiero.

Il terzo ordine architettonico sul quale agisce BH678 è quello didattico curricolare. Lo spazio vuoto necessita di un profumo, di un canovaccio per il pensiero.

Guardate Casa Farnsworth, progettata da Ludwig Mies van der Rohe, ecco la nostra guida per il pensiero. Travi e pilastri sono i Linguaggi: L1 grammatica, L2, L3 e Lingua Matematica (comprendente anche disegno tecnico). Le



grandi pareti vetrate sono un unico *corpus culturale* chiamato BIG HISTORY. I linguaggi rappresentano la palestra per lo sviluppo di conoscenze e abilità mentre la Big History si configura come il grande palco sul quale conoscenze e abilità si trasformano in competenze inserendosi in un affresco globale complesso. Big History è un approccio alla conoscenza che abbraccia in un unico corso l'intera storia universale, dall'inizio dell'espansione fino al futuro. Il percorso segue l'incremento della complessità globale dell'universo stesso e ruota progressivamente all'interno delle varie discipline che fungono da strumenti, voci narranti in grado di raccontare porzioni di questa unitaria lunga storia. Il cammino copre circa 13,8 miliardi di anni e ciò obbliga il viandante culturale ad individuare dei momenti soglia in cui fare tappa per riflettere su distinte porzioni del racconto. Le soglie vengono scelte perché coincidenti con momenti di aumento significativo della complessità generale. Il corso, codificato dal Professor David Christian prevede dieci soglie e viene solitamente proposto nelle scuole e nelle università come disciplina indipendente, aggiuntiva rispetto al curriculum o integrata nel curriculum. BH678 propone, invece, per la prima volta un format di Big History pensato e strutturato sartorialmente per la scuola secondaria di primo grado italiana. Non si tratta in questo caso di aggiungere una materia, ma di riformulare, rimodulare il curriculum didattico sulla base della Big History, creando il vuoto necessario per fare interagire e collaborare i frammenti di sapere rappresentati dalle varie discipline già presenti nella scuola. Nella versione BH678 di Big History vengono coinvolte le seguenti discipline: filosofia, scienze, geografia, storia, L1 letteratura, epica e antologia, L2 e L3 con attività CLIL, tecnologia, arte, musica, religione o materia alternativa alla religione. Alla luce della specificità delle esigenze degli studenti delle scuole secondarie di primo grado, BH678 aggiunge al percorso classico di Big History tre originali soglie propedeutiche, necessarie all'introduzione progressiva di alcune tematiche trasversali quali l'incontro con la realtà, la diversità e la complessità.

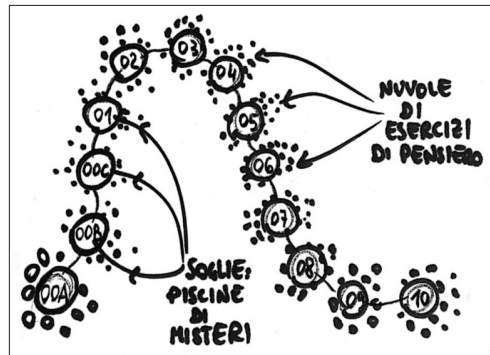
La scansione del corso si distingue dunque dalla tradizione prevedendo in totale le seguenti tredici soglie:

- 00A Incontro con la Realtà
- 00B Diversità
- 00C Complessità
- 01 Origine dell'universo (spazio, tempo, materia ed energia)
- 02 Origine di stelle e galassie
- 03 Origine dei nuovi elementi chimici
- 04 Origine del Sole e del sistema solare (pianeti, focus sulla Terra)
- 05 Origine ed evoluzione della vita
- 06 Origine ed evoluzione umana
- 07 Domesticazione (di animali e vegetali), città, stati, civiltà agrarie e loro evoluzione

- 08 Espansione e connessione: verso la modernità
- 09 Accelerazione e antropocene
- 10 Futuro

La nomenclatura delle soglie appare, a prima vista, sintonizzata su una curvatura prettamente scientifica. Per perseguire con successo la vision di BH678, quale scheletro di un rinnovato curriculum interdisciplinare di educazione alla complessità, si è dunque resa necessaria una interessante operazione di rispettosa ibridazione e vaporizzazione della natura delle soglie. Da ciascuna soglia sono state estrapolate delle parole chiave capaci di sfumare i contorni di spazi di dialogo accessibili a tutte le discipline. Tali parole chiave, comuni e coerenti con il racconto scientifico, eppur permeabili, sono poi state rideclinate all'interno di ciascuna materia, che a partire da esse ha creato delle attività ad hoc. Ne è derivata una struttura a canovaccio del curriculum che presenta le *soglie come una catena di grandi piscine di misteri* nelle quali fare immergere gli studenti.

Attorno a ciascuna soglia viene proposta una *nuvola di attività definite esercizi di pensiero*, proposti dai differenti ambiti disciplinari, ma riferibili e ispirate alle medesime parole chiave di soglia.



Ogni piscina è circondata dalla propria nuvola di esercizi di pensiero e tali nuvole sono implementabili all'infinito dalla comunità dei docenti. Una interessante caratteristica delle nuvole è quella di aver previsto, tra le attività, anche la presenza di uscite didattiche, incontri e viaggi di istruzione coerenti con le soglie di complessità. Il sistema prevede dunque un montaggio dell'intero piano gite Big History friendly. Quando gli studenti entrano nella piscina di misteri rappresentata dalla soglia, affrontano tematiche comuni, studiandole però a partire dai differenti punti di vista offerti dalle varie discipline. Il risultato è una immersione totale nella vera natura complessa di un tema, assaporando l'umida unicità della capacità umana di cogliere connessioni che il pensiero lineare tradizionalmente insegna oscura. Ricorrendo anche a pratiche di interpretazione metaforica e simbolica, l'approccio olistico alle soglie crea i presupposti per una definitiva essenza inclusiva del curriculum BH678. Coerentemente con quanto espresso circa l'importanza di uno *scenius Homo sapiens* centrato, i risultati di inclusività ricadono sia sui docenti che sugli studenti. Viene infatti garantita ai docenti la possibilità di creare liberamente gli esercizi di pensiero e di scegliere dai variegati panieri delle nuvole quali atti-

vità proporre agli studenti. D'altra parte viene offerta agli studenti la possibilità di seguire le proprie inclinazioni, approfondendo le tematiche di ciascuna soglia attraverso una modulabile quantità relativa del numero di esercizi provenienti dai diversi ambiti disciplinari. Al fine di guidare i docenti nella costruzione di esercizi di pensiero coerenti con le soglie, è stata predisposta una scheda attività e una suggestionante dispensa, che funge da introduzione a ciascuna soglia del percorso didattico, in attesa della composizione di un libro di testo totalmente dedicato a BH678.

Percorrendo il cammino BH678 delineato dalle piscine di misteri, ci si accorge che gli argomenti affrontati sono solitamente parte della normale lista dei contenuti previsti dalle Indicazioni Nazionali. L'ecosistema BH678 elimina le ridondanze, e grazie ad un collegiale e olistico montaggio, riesce finalmente a fare dialogare le pennellate di sapere, altrimenti destinate a rimanere prigioniere della loro natura di schiavi-frammenti.

Benvenuti *Homo sapiens* ciambellosi, senza il vostro vitale desiderio sconfinante, nulla di BH678 sarebbe possibile. Sedetevi dunque a questo tavolo e respiriamo insieme, vi stavo aspettando.